

VERBALE N. 16/2022

Il giorno 05 Maggio 2022 alle ore 11.30 presso la sede di Cogesa S.p.A. sita in Strada Statale 17 km 95.500 Sulmona (AQ), si è riunito il C.d.A. di COGESA S.p.A. nominato con delibera n.4 dell'Assemblea dei Soci del 31.10.2020 per discutere e deliberare il seguente ordine del giorno:

1. Omissis;
2. Determinazioni in merito alla figura di RPCT;
3. Omissis;

Sono presenti i signori:

Arch. Nicola Guerra – Presidente del Consiglio di Amministrazione;

Dott. Sandro Antonio Ciacchi – Consigliere di Amministrazione (in modalità audio-video conferenza);

Avv. Valentina Di Benedetto – Consigliere di Amministrazione;

Aurelio Rotolo – Presidente del Collegio Sindacale nominato con delibera dell'Assemblea dei Soci n.4 del 26 Febbraio 2021 (in modalità audio-video conferenza);

Tolone Clelia – Membro effettivo del Collegio Sindacale nominato con delibera dell'Assemblea dei Soci n.4 del 26 Febbraio 2021 (in modalità audio-video conferenza);

Assente invece Patrizia di Meglio- Membro effettivo del Collegio Sindacale nominato con delibera dell'Assemblea dei Soci n.4 del 26 Febbraio 2021(in modalità audio-video conferenza);

Assume la Presidenza il Sig. Nicola Guerra, partecipa nella funzione di segretaria verbalizzante, Sara Mascioli.

Constato il numero legale degli intervenuti per la valida costituzione del Consiglio di Amministrazione il Presidente alle ore 11.41 dichiara aperta la seduta.

Omissis

Delibera n. 64

Si passa alla discussione del secondo punto all'ordine del giorno: ***Determinazioni in merito alla figura di RPCT;***

Delibera n. 65

Il Consiglio di Amministrazione

Vista la legge 6 Novembre 2012 n.190 e s.m.i., pubblicata sulla G.U. 13 Novembre 2012 n. 265, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;

Considerato che:

- in attuazione della suddetta legge anticorruzione il Dipartimento delle Funzione Pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) nel quale viene ribadita l’applicazione dei suoi contenuti anche agli enti pubblici economici, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle società partecipate e a quelle controllate ai sensi dell’art. 2359 c.c., chiarendo che per enti di diritto privato in controllo pubblico si intendono anche le società che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle P.A;
- ne consegue (al capo precedente) che anche le società a partecipazione pubblica sono tenute ad adottare i Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e, laddove già in possesso del Modello Organizzativo ex D.Lgs 231/2011, ad adeguarlo estendendone, quale azione di prevenzione della corruzione, l’ambito di applicazione non solo ai reati contro la P.A. inclusi nel catalogo di reati 231, ma anche a tutti quelli considerati nella legge 190/2012; pertanto estensivamente la normativa anticorruzione nel suo complesso è rivolta anche alle società “in house” quali Cogesa S.p.A.;
- la legge 6 novembre 2012 n.190 e s.m.i. prevede, oltre ad una Autorità Nazionale Anticorruzione individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l’integrità delle Amministrazioni pubbliche di cui all’art. 13 del D. Lgs. n.50/2009, anche un Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale;

Visto in particolare l’art. 1 comma 7 della Legge n.190/2012 così sostituito dall’art. 41 del D. Lgs. n.97/2016 che testualmente, tra l’altro dispone: “7. L’organo di indirizzo individua, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell’incarico con piena autonomia ed effettività.....”;

Considerato che i criteri di scelta indicati dalla sopracitata fonte sono volti ad assicurare che il Responsabile sia un dirigente stabile dell’amministrazione, con un’adeguata conoscenza della sua organizzazione e del suo funzionamento, dotato della necessaria imparzialità ed autonomia valutativa, che abbia dato dimostrazione nel tempo di condotta integerrima, la mancanza di conflitto di interesse,

evitando la designazione di dirigenti incaricati di quei settori che sono considerati tradizionalmente più esposti al rischio della corruzione, come l'ufficio contratti o quello preposto alla gestione del patrimonio ovvero il dirigente responsabile dell'ufficio procedimenti disciplinari;

Evidenziato che il RPCT deve essere *“in posizione di indipendenza e di autonomia dall'organo politico”* e a tal fine l'organo di indirizzo *“deve disporre eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare che al RPCT siano attribuiti funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività”*; pertanto l'organo di indirizzo è invitato ad adottare *“tutte le soluzioni organizzative dirette ad assicurare che il RPCT svolga il suo delicato compito in modo imparziale e al riparo da possibili ritorsioni”*, mediante atti organizzativi generali o mediante lo stesso atto di nomina del RPCT;

Lette le FAQ in materia di Anticorruzione nella sezione aggiornata successivamente all'emanazione del PNA 2019-2021 nelle quali in particolare l'Autorità risponde al quesito: **5.2. A chi sono affidate le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) nelle società in controllo pubblico?** *Nelle società in controllo pubblico le funzioni di RPCT sono affidate a uno dei dirigenti in servizio della società. Nelle sole ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, circostanze che potrebbero verificarsi in strutture organizzative di ridotte dimensioni, il RPCT potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale, che comunque garantisca idonea conoscenza della materia dell'organizzazione e della prevenzione della corruzione. Solo in circostanze eccezionali, il RPCT potrà coincidere con un amministratore, purché privo di deleghe gestionali.*

Constatato che all'interno della struttura organizzativa di Cogesa S.p.A. non ci sono dirigenti cui affidare le funzioni di RPCT;

Visto l'art. 1 della L. 190/2012 che inoltre individua i compiti del responsabile della prevenzione della corruzione e nello specifico:

- a. il comma 7 stabilisce che il RPCT segnali all'organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le “disfunzioni” (così recita la norma) inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indichi agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

- b. il comma 8 stabilisce che il RPCT predispone – in via esclusiva (essendo vietato l’ausilio esterno) – il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPC) e lo sottopone all’Organo di indirizzo per la necessaria approvazione;
- c. il comma 9, lett. c) dispone che il PTPC preveda «obblighi di informazione nei confronti del RPCT chiamato a vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Piano», con particolare riguardo alle attività ivi individuate;
- d. il comma 10 stabilisce che il RPCT verifica l’efficace attuazione del PTPC e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività dell’amministrazione. La richiamata disposizione assegna al RPCT anche il compito di verificare, d’intesa con il dirigente competente l’effettiva rotazione degli incarichi negli uffici maggiormente esposti ai reati di corruzione nonché quello di definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree a rischio corruzione;
- e. il comma 14 stabilisce che il RPCT rediga la relazione annuale recante i risultati dell’attività svolta tra cui il rendiconto sull’attuazione delle misure di prevenzione definite nei PTPC;

Visto inoltre:

- a. l’art. 43, d.lgs. 33/2013 che assegna al RPCT, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la trasparenza, attribuendo a tale soggetto *“un’attività di controllo sull’adempimento da parte dell’amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all’organo di indirizzo politico, all’Organismo indipendente di valutazione (OIV), all’Autorità nazionale anti corruzione e, nei casi più gravi, all’ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione”*;
- b. l’art. 5, co. 7, d.lgs. 33/2013 che attribuisce al RPCT il compito di occuparsi dei casi di riesame dell’accesso civico: *“Nei casi di diniego totale o parziale dell’accesso o di mancata risposta entro il termine indicato al comma 6, il richiedente può presentare richiesta di riesame al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni”*;
- c. l’art. 5, co. 10, d.lgs. 33/2013 che precisa poi che nel caso in cui la richiesta di accesso civico riguardi dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria, il RPCT ha l’obbligo di effettuare la segnalazione all’Ufficio di disciplina di cui all’art.43, comma 5 del d.lgs. 33/2013;
- d. l’art. 15, co. 3 del d.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 stabilisce che il RPCT cura la diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell’amministrazione, il monitoraggio

annuale della loro attuazione, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'ANAC dei risultati del monitoraggio;

Per le attività connesse allo svolgimento del compito di Responsabile della Trasparenza inoltre, l'incaricato pertanto deve raccordarsi con i responsabili di settore, competenti per materia, tenuti a garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni, da inserire nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. n. 33/2013;

Dato atto che con delibera dell'A.U. n. 43 del 15.05.2018 a seguito di necessaria riorganizzazione degli uffici, sia in relazione alla distribuzione delle mansioni che alla creazione di nuove, sono stati emessi ed approvati tra l'altro, i seguenti documenti:

- Revisione n. 5 del 15.05.2018 dell'Organigramma aziendale;
- Revisione n. 4 del 24.04.2018 del Mansionario;

e assegnato il ruolo di RPCT di Cogesa S.p.A alla Dott.ssa Daniela Maria Carugno, dipendente di Cogesa S.p.A.;

Atteso che la durata dell'incarico di RPCT, qualora fissato, deve necessariamente tener conto della "non esclusività della funzione";

Preso atto che:

- Il Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto disposto dalla normativa in materia su menzionata, a seguito di colloqui tenuti con l'OdV di Cogesa S.p.A., ha discusso ampiamente della possibilità e necessità di procedere alla rotazione dell'incarico de quo, per i motivi di cui in premessa e al fine di valorizzare le risorse umane di Cogesa S.p.A.;
- tra i CV richiesti dal Consiglio di Amministrazione, quello della Dott.ssa Ludovica Pellegrino addetta al Controllo di Gestione è stato individuato quale idoneo allo svolgimento del ruolo di RPCT;
- la Dott.ssa Ludovica Pellegrino è stata valutata positivamente sia in relazione agli obblighi in materia di anticorruzione sia in relazione a quelli sulla trasparenza, ancorché materialmente trasversali e pluridisciplinari e perché la stessa è munita della conoscenza dell'organizzazione aziendale con spiccate capacità relazionali;

Ricevuta la disponibilità della dipendente a svolgere e a ricoprire questo ulteriore ruolo all'interno dell'azienda, con la messa a disposizione di tutti gli strumenti necessari affinché ciò avvenga;

Ritenuto pertanto, in relazione a quanto sopra precisato, di individuare quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Cogesa S.p.A. la Dott.ssa Ludovica Pellegrino con decorrenza dal 16.05.2022 e fatte salve nuove disposizioni;

All'unanimità;

Delibera

- 1) Di ritenere le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
- 2) Di nominare, per le motivazioni espresse in premessa, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RCPT) di Cogesa S.p.A. la Dott.ssa Ludovica Pellegrino, con decorrenza 16.05.2022, fatte salve nuove disposizioni, affinché predisponga ogni necessaria misura organizzativa per la prevenzione della corruzione e comunque ottemperi ad ogni ulteriore obbligo come individuato in capo all'RPCT ai sensi della legge 190/2012 e s.m.i. nonché di ogni altro provvedimento normativo o regolamentare in materia, compreso l'assolvimento dei compiti di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni di cui alla normativa sull' "Amministrazione Trasparente" espressa dal d.lgs. 33/2013;
- 3) Di dare atto che i compiti del RPCT sono previsti dalla vigente normativa in materia, come riportati brevemente anche in premessa;
- 4) Di riconoscere al RPCT Dott.ssa Ludovica Pellegrino funzioni e poteri idonei a svolgere il proprio incarico con piena autonomia quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: ogni necessario potere di iniziativa e verifica per l'individuazione delle aree a rischio nonché per l'acquisizione di informazioni e documenti rinvenibili presso le diverse aree aziendali comunque necessari per l'individuazione e la corretta programmazione delle misure preventive; ogni necessario potere di vigilanza sulle misure adottate anche al fine di formulare proposte relativamente alle integrazioni e/o modifiche ritenute più opportune al Modello Organizzativo;
- 5) Di procedere alla comunicazione dei dati della nomina dell'RPCT all'ANAC;
- 6) Di provvedere agli adempimenti conseguenti alle decisioni assunte con la presente deliberazione;
- 7) Di comunicare il presente provvedimento alla Dott.ssa Daniela Maria Carugno, al Coordinatore Generale, all'Ufficio delle Risorse Umane affinché provveda a formale comunicazione di assegnazione di ulteriore mansione, ai Responsabili di Area, all'Ody, al Collegio Sindacale ed alla Società di Revisione;

Omissis

Delibera n. 66

Il Presidente del Cda alle ore 12.33 null'altro essendovi da discutere e deliberare dichiara la seduta sciolta, del che è verbale.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
Arch. Nicola Guerra

Il Segretario
Sara Mascioli